

<b>AFK (C4)</b> <b>Presentazione: 26,5</b>	<b>Giudizio complessivo sui documenti: 21</b>
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Consegna</u>: niente da segnalare. <u>Lettera di presentazione</u>: di norma, la prima comunicazione con la quale il fornitore candidato si presenta al committente include in allegato la propria composizione, corredata dei ruoli correnti. <u>Verbali</u>: il compito principale di un verbale è fare memoria (e quindi per futuro riferimento) di decisioni prese per affrontare situazioni emergenti. Questo manca del tutto nel vostro, altrimenti buono per per struttura e stile. <u>Registro delle modifiche</u>: uno “scatto” di versione che consegna a un’azione di modifica <i>prima</i> della sua verifica di validità, innesca rischi di iterazione in contrasto con l’approccio incrementale che dichiarate di adottare. <u>Riferimenti</u>: citare libri come riferimento comporta specificarne l’edizione e la parte di interesse specifico. I verbali e il capitolato sono tipicamente riferimenti normativi. <u>Convenzioni redazionali</u>: evitate espressioni come “il fine di ... è <b>quello di</b>” (e similari), dove la parte in grassetto è fastidiosamente ridondante. Quando il numero associato a una parte di documento riporta uno ‘0’ (come per esempio nelle Norme, in §1.4.0.i), vuol dire che il documento “salta” un livello, rompendone quindi la regolarità di annidamento. <u>Stile tipografico</u>: fate maggiore attenzione al corretto uso degli accenti, in specie nelle vocali maiuscole. Vi sono diverse inconsistenze nell’uso delle iniziali maiuscole nei titoli delle parti di documento.</p>
Presentazione	<p>Eccellente <i>elevator pitch</i>, gradevole per aspetto e convincente per contenuto informativo, qualità che si propagano anche il resto della presentazione. Buono il ritmo di erogazione, tranne che per qualche esitazione, ma un po’ troppo esplicitamente “recitata”. Da migliorare l’uso del tempo: il finale (ultime 4 diapositive) è stato un po’ “trascinato”, dedicando in proporzione più tempo a meno contenuto, per di più non meritevole di tanto spazio, causando anche sfioramento.</p>
Studio di Fattibilità	<p>Bene per struttura e contenuti. Tuttavia, l’approfondimento del capitolato scelto non è maggiore di quello dedicato agli altri capitolati, come sarebbe ragionevole aspettarsi.</p>
Norme di Progetto	<p>§1.4.1: Lo standard ISO/IEC 12207, per sua precisa definizione, si istanzia e non si adotta in quanto tale, perché – per ogni utilizzatore – confluisce nelle sue proprie norme di progetto. Così deve essere anche per voi. La struttura canonica del documento è: categoria di processi → processo specifico → suoi obiettivi (inclusi quelli qualitativi), attività, procedure e strumenti di supporto. Il vostro documento sembra intuirlo, ma non pienamente, risultando in una struttura diseguale, sia per categorizzazione che per nomenclatura, causando confusione informativa. La copertura dei processi di vostro interesse è ancora insufficiente, e la loro attribuzione alle tre categorie principali è arbitraria. Nello specifico: le attività coinvolte dal processo di fornitura non sono quelle che riportate in §2.1.4, che voi associate a specifici documenti, non comprendendo la relazione tra processi primari e processi di supporto. Tra le attività necessarie, ancor più in questo periodo, vi sarà la cura dei rapporti con il proponente. La strutturazione della vostra istanza di processo di sviluppo mostra due tipi di errore: uno strutturale, per cui §2.3 e §2.4 appaiono al II livello invece che come parte interna di §2.2, al pari di §2.2.4.1; e l’altro concettuale che mostra errata comprensione della relazione tra processi e attività. Analoga coppia di problema occorre in §3, il quale anche omette di considerare il processo di gestione dei cambiamenti, che sarà presto per voi essenziale per dare ordine alle attività correttive che conseguono alla rilevazione di un difetto da correggere. Tra i processi organizzativi, in §4, sarà utile considerare il processo di formazione (rilevante per normare la ripartizione intelligente degli impegni e la condivisione efficace delle conoscenze acquisite). In aggiunta a tutto ciò, i contenuti di normazione dell’attività di progettazione sono insufficienti, specialmente considerando che tale attività è di imminente attuazione e di elevata criticità, in funzione</p>

	<p>dell'ingresso in RP. Apprezzabile, ma immature e frammentarie la trattazione e la collocazione delle metriche di qualità. Nel complesso, il documento ha struttura un po' confusa e contenuti ancora insufficienti.</p>
Analisi dei Requisiti	<p>Il riferimento verso l'intera documentazione di Grafana è inservibile perché troppo ampio. Se un medesimo utente può assumere più ruoli, solitamente è necessaria autenticazione per riconoscerlo e permettere di profilarlo in modo coerente con il ruolo. Fig. 3.3.1: il diagramma individua due casi d'uso troppo generici, impossibili da descrivere con pre- e post-condizioni significative. Eliminare. UC1.1 non è una funzionalità. UC1: descrizione: non è chiara l'inclusione, che non è riportata nel diagramma. Non è chiaro se UC1 esegua anche l'addestramento o meno: il diagramma deve essere rivisto. UC2.1 non è un caso d'uso. UC3.6: le inclusioni non sono chiare. Anche l'inclusione di UC4 non è corretta: rivedere questo tipo di relazione. Re1V5 è di qualità. I diagrammi dei casi d'uso contengono errori che vanno sanati. Rivedere tutte le relazioni di inclusione. Dettagliare maggiormente i requisiti funzionali.</p>
Piano di Progetto	<p>§2: l'analisi dei rischi è attività dinamica, che riflette vigilanza attenta durante tutta la durata del progetto; per questo motivo, ai contenuti che riportate in questa sezione deve corrispondere una attualizzazione che ne discuta l'occorrenza e la mitigazione nel periodo osservato e l'eventuale affinamento dell'analisi. §3-§4: vi è totale disallineamento tra la dichiarazione di adesione al modello di sviluppo incrementale e la pianificazione delle attività, che si incentra esclusivamente sui prodotti documentali e sulla sequenza di revisioni di avanzamento previste dal bando, ignorando lo sviluppo degli incrementi, e quindi evidentemente non assegnandovi risorse congrue. §5: la criticità segnalata al punto precedente invalida la credibilità del preventivo che avete presentato. §6: il consuntivo di periodo serve per ragionare, in corso d'opera, sulle ragioni degli scostamenti rilevati, sulle loro possibili mitigazioni, e sui raffinamenti di pianificazione da effettuare nei periodi successivi, i quali sono da riflettere poi nel "Preventivo a finire".</p> <p>Nel complesso, il documento è ragionevole per struttura, ma molto debole per contenuto, con difetti seri e gravi, che vanno sanati con la massima urgenza, ben prima di candidarvi all'ingresso in RP.</p>
Piano di Qualifica	<p>§1.5.1: è eccessivamente ambizioso e quindi troppo oneroso assumere gli standard 9126 e 15507 come riferimenti normativi. §2.1 errata la vostra interpretazione del ciclo PDCA, che – in realtà – si concentra sugli obiettivi di <b>miglioramento</b>, e non su quelli ordinari. §2-§3: pur se apprezzabile per stringatezza, questi contenuti non si integrano bene con le Norme. Queste ultime infatti devono fissare le metriche adottate per la misurazione della qualità e gli strumenti scelti per la loro valutazione, permettendo al PdQ di limitarsi – credibilmente – a fissare gli obiettivi quantitativi di qualità scelti per il progetto. Una parte significativa di tali obiettivi dovrebbe riguardare i fattori di copertura dei <i>test</i>, che invece voi ignorate. I contenuti di §A sono di pertinenza delle Norme. §B: tale resoconto deve riflettere <b>tutte</b> le metriche adottate, ed è meglio presentato "a cruscotto", con serie storiche e diagrammi a contenuto incrementale, invece che tramite tabelle che "fotografano" gli eventi, ma non li mettono in relazione tra loro. Poiché il <i>test</i> è parte delle attività di verifica, i suoi risultati dovranno poi confluire in questo stesso luogo. Nel complesso, il documento è plausibile per struttura, ma gravemente carente e deludente per contenuti.</p>
Glossario	Bene.